

## Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

### Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- \* Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- \* Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il/La Sottoscritto/a ADRIANA GIULIOBELLO

in qualità di legale rappresentante della Associazione

MOUNTAIN WILDERNESS ITALIA aps

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

### PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- \* Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

*(Barrare la casella di interesse)*

**ID: 10661 - Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Gualdo Tadino" con potenza di immissione in rete pari a 62 MW e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Gualdo Tadino (PG) e Nocera Umbra (PG)**

*(Inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

**N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.**

### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* Svalutazione patrimonio immobiliare, danni economici per il turismo

### ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- \* Atmosfera

- \* Ambiente idrico
  - X** Suolo e sottosuolo
  - \* Rumore, vibrazioni, radiazioni
  - X** Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
  - \* Salute pubblica
  - X** Beni culturali e paesaggio
  - X** Monitoraggio ambientale
  - \* Altro (*specificare*)
-

**TESTO DELL' OSSERVAZIONE** Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico industriale con l'installazione di 10 aerogeneratori (potenza nominale 6.2 MW ciascuno, complessiva 62 MW) insistenti su un'area di circa 746 ettari. Altezza massima di ogni aerogeneratore 200 metri, con un'altezza al mozzo di 115 metri e diametro del rotore di 170 metri. Esso è localizzato nei territori comunali di Gualdo Tadino e Nocera Umbra, in provincia di Perugia.

## OSSERVAZIONI ED EVIDENZE

### **Ritardo con il quale si è venuti a conoscenza del progetto**

L'avviso al pubblico è stato pubblicato dal MASE sul portale delle valutazioni ambientali in data 13/12/2023 e riportato sull'Albo Pretorio del Comune di Gualdo Tadino (pubblicazione n. 1617), ma non c'è stata alcuna puntuale informazione, né la dovuta partecipazione della popolazione e di soggetti associativi, in ragione di progetti che incidono pesantemente sull'ambiente. Neppure sul portale della Regione Umbria è reperibile alcuna informazione in merito.

### **Effetto cumulativo**

Ad oggi insistono altre richieste per la realizzazione di impianti eolici nella zona, ancora in fase di autorizzazione:

- "Monte Busseto" (10 aerogeneratori alti 180 metri per 43,2 MW complessivi, in fase di istruttoria tecnica presso il MASE);
- "Pormaiore2" (4 torri da 180 metri per 18 MW complessivi, al vaglio della Regione Umbria).

Il documento F0589AT04A allegato al progetto in esame non evidenzia nessuna di queste strutture, se non alcune installazioni di minieolico. È sufficiente però spostarsi di pochi chilometri verso est per incrociare il confine con la Regione Marche sul cui territorio limitrofo sono previsti progetti di altri impianti eolici, complessivamente sui quotidiani si parla di circa 60 turbine.

Come da D. Lgs. 199/2021, art. 20 riteniamo si debbano individuare "principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

Un accumulo di progetti come quello nell'area in oggetto si può considerare a ragion veduta un maxi impianto assoggettabile a Valutazione Ambientale Strategica, e non a singole Valutazioni di Impatto Ambientale che non considerano le interconnessioni con gli impianti adiacenti.

### **Portanza del vento**

Il vento è fonte di energia pulita, ma per sua natura incostante e aleatoria; ciò rende difficile una previsione esatta dell'elettricità ricavabile da un impianto eolico.

I tecnici stimano che un generatore eolico richiede una velocità minima del vento dai tre ai cinque metri al secondo, ma eroga la potenza di progetto ad una velocità del vento tra i dodici e i quattordici metri al secondo; quindi al di sotto di questi valori gli impianti lavorano senza mai arrivare al rendimento previsto. Nella stima di producibilità (F0589AR02A) presentata a sostegno del progetto la perizia anemologica è stata realizzata tramite apparecchiatura LIDAR (Light Detection And Ranging), verificando che "La media annuale della velocità del vento calcolata a 115 m di altezza risulta pari a 6.6 m/s" (pag. 6); la stessa *power curve* pubblicata a pag. 11 sottolinea come con tale ventosità la produttività della pala eolica si attesti intorno al 20% dei massimi ottenibili con venti tra i 15 e i 20 m/s.

I proponenti a pag. 14 stimano una producibilità reale media annua "corrispondente a 2673 ore equivalenti annue a potenza nominale".

I dati appaiono ingiustificatamente ottimisti e sovrastimati: la produzione media delle pale eoliche in Italia si aggira intorno alle 2500 ore/anno, considerando però che impianti di minore potenza garantiscono maggiori ore equivalenti di produttività. Le aree maggiormente ventose si trovano nel meridione e sulle isole, il 91% degli impianti eolici in Italia è infatti dislocato tra Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna; il quadro generale che emerge anche da una rapida rassegna delle tavole dell'Atlante Eolico indica che nel Centro-Nord appare una relativa disponibilità di risorse praticamente solo sulle montagne appenniniche, a quote relativamente elevate, con possibili ma scarse eccezioni per altre tipologie di territorio. Per le caratteristiche oro-geografiche del territorio italiano l'andamento naturale della ventosità può portare a variazioni da un anno all'altro anche nella misura di un 15-20% annuo, senza considerare i mutamenti climatici in corso che rendono ancora più difficili le previsioni di rendimento.

### **Criticità idrogeologiche**

L'intero territorio di Gualdo Tadino e Nocera Umbra risulta ad elevato **rischio sismico** (nell'evento del 26 settembre 1997 due scosse di magnitudo 5.7 e 6.1 colpiscono l'area con epicentro a Colfiorito, circa 30 km da Gualdo Tadino). Fenomeni di rilevanti movimenti tellurici nell'area di realizzazione del progetto eolico sono registrati fin dal 1279.

Dall'inventario dei fenomeni franosi elaborato dall'Autorità del Bacino del Fiume Tevere (<https://www.abtevere.it/node/133>) si apprende che Gualdo Tadino presenta diverse aree soggette a numerosi fenomeni franosi di varia tipologia; in questo senso la relazione geologica dei proponenti (F0589ER01A) appare incompleta e parzialmente lacunosa.

### **Impatto sulla fauna**

In relazione alla presenza di **avifauna**, il documento elaborato dai proponenti (F0589CR02A) tende a minimizzare i possibili impatti. L'esperienza attesta che il collegamento geografico ("cerniera ecologica") fra le varie emergenze naturali presenti sul territorio viene evidentemente interrotto da un impianto industriale come quello proposto, un corpo estraneo inserito in un habitat che con preoccupante strabismo da un lato si vorrebbe preservare nel lungo periodo e dall'altro si propone di "industrializzare" per ottenere il massimo profitto economico a breve termine.

Nell'ottobre 2009 il "XV Convegno Italiano di Ornitologia" ha approvato una risoluzione in cui si chiede allo Stato: a) che gli impianti eolici siano comunque sempre esclusi in tutte le aree di interesse ornitologico e conservazionistico nonché in un'adeguata fascia di protezione, mai inferiore a 5 km (15 km nel caso di siti di nidificazione, di sosta regolare e di rilascio di avvoltoi), attorno alle suddette aree; b) che ogni singolo impianto eolico debba essere autorizzato solo in ambiti di scarso o nullo interesse per l'avifauna e non interessati dalla presenza di flussi migratori significativi.

A fronte di queste affermazioni, ancora oggi molte Valutazioni di Impatto Ambientale sostengono che gli uccelli veleggiatori e i pipistrelli sarebbero in grado di schivare le pale eoliche in movimento. In Italia non esistono studi dettagliati ed affidabili su questo argomento. Negli Stati Uniti si valuta la morte di un numero di volatili compresa fra i 10.000 e i 40.000 l'anno. In Spagna 400 aerogeneratori hanno ucciso oltre 7150 tra uccelli (di cui ben 433 rapaci) e pipistrelli, pari ad una mortalità annua di 18 animali per aerogeneratore (dati Lekuona 2001). In Belgio e in Olanda, 35 e 33 uccelli per aerogeneratore all'anno (Everaert 2002, Winkelmann 1995). Da notare che si tratta di numeri di perdite di volatili apparentemente piccoli, ma decisamente gravi ed importanti se rapportati alla scarsità dei rapaci e delle altre specie protette di avifauna presenti nei territori interessati e vittime di questa mattanza tecnologica. Le pale delle torri eoliche girano sia di giorno che di notte, e si abbattono come mannaie uccidendo i malcapitati volatili: in un rotore del diametro di 100 m l'estremità viaggia ad una velocità compresa tra i 200 e i 335 km/h, anche se a distanza sembra lenta, compiendo dagli

11 ai 18 giri al minuto. Il movimento delle pale è intermittente a seconda della consistenza del vento ed il rotore ruota su sé stesso per seguirne la direzione, risultando in tal modo imprevedibile anche per gli uccelli che conoscono il territorio.

Il monitoraggio dei **chiroteri** (F0589CR03A) effettuato dal proponente giunge alla conclusione che “il potenziale impatto dell'impianto in progetto sui chiroteri è da considerarsi di medio- alta entità”. Appare evidente dalle caratteristiche agro-rurali e forestali della zona che le turbine eoliche in progetto sono posizionate all'interno o in prossimità di zone potenzialmente abitate da pipistrelli, ovvero in paesaggi aperti utilizzabili per l'approvvigionamento. Questo non solo comporta la perdita potenziale di habitat per i pipistrelli, ma può anche creare nuove caratteristiche lineari in grado di attrarre i pipistrelli per l'approvvigionamento nelle immediate vicinanze della turbina stessa aumentandone i fattori di rischio. Secondo una spiegazione universalmente accettata, gli insetti tendono a concentrarsi attorno alle turbine eoliche, sia negli impianti terrestri che in quelli offshore, attratti dalle radiazioni di calore emesse dalle stesse. A determinate condizioni atmosferiche, i pipistrelli e numerose specie di passeriformi insettivori possono essere attratti da queste concentrazioni di insetti. E' stato altresì dimostrato, dopo il reperimento di un rilevante numero di pipistrelli morti senza ferite visibili, che il movimento rapido delle pale, per questa specie, comporta una variazione di pressione significativa nei soggetti presenti nell'area circostante, capace di produrre un'emorragia interna fatale per l'animale denominata barotrauma. In tutti i parchi eolici fin qui studiati, sembra evidente che siano presenti entrambe le cause di mortalità. La legge italiana indica la fauna come patrimonio indisponibile dello Stato (art. 1 legge 157/1992), ovvero un bene della collettività; i chiroteri e numerose specie di uccelli sono addirittura tra le specie più tutelate da norme nazionali ed internazionali. Nonostante ciò la loro sopravvivenza è messa in grave pericolo dalla realizzazione delle grandi centrali eoliche, mostrando ancora una volta l'incoerenza di un sistema che da un lato tutela e dall'altro permette il depauperamento di un bene comune.

### **Alterazione paesaggistica**

La Relazione paesaggistica (F0589CR01A) giunge alla conclusione che “le opere sono ritenute compatibili con tali aree sensibili perché non altereranno il paesaggio circostante in maniera significativamente pregiudizievole e definitiva”. Diversa l'opinione della **Provincia di Perugia** che parla di “insostenibilità dell'impatto ambientale e paesaggistico dell'impianto” e ricorda che “Gli interventi di progetto interessano un'area di elevato pregio ambientale, dove tutte le direttive sono di valorizzazione e di qualificazione, individuano le nuove infrastrutture tecnologiche quali detrattori del paesaggio e obbligano alla salvaguardia del patrimonio esistente. Le direttive di valorizzazione presenti nelle NTA del PTCP (art. 34) impongono che gli interventi ammessi in tali aree non possano alterare le conformazioni strutturali di tali paesaggi, pertanto «sono ammissibili solo interventi che comportino un ulteriore innalzamento del livello qualitativo preesistente e che incrementino le qualità formali e tipologiche, nonché i valori ambientali presenti e/o propri di tali paesaggi»”.

I **Comune di Nocera Umbra** esprimendo il proprio parere rimarca il concetto che gli aerogeneratori “insistono tutti su aree di notevole interesse storico, culturale e/o paesaggistico, così che essi finiranno per determinare una irreversibile lesione al territorio e al contesto naturalistico e paesaggistico, non mitigabile sia per la costruzione dello stesso impianto che per la sua permanenza”.

Si sottolinea che in prossimità dell'area interessata dal progetto insiste il tracciato dell'Antica Via Flaminia, oggetto di speciale tutela.

### **Salvaguardia ambientale e fonti energetiche alternative**

Ampiamente confutabili le motivazioni addotte dai proponenti, secondo cui “La realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili – quali i parchi eolici – persegue

gli obiettivi di transizione verso l'utilizzo di fonti rinnovabili a scapito di quelle fossili e di conseguente riduzione delle pressioni ambientali”.

L'art. 9 della **Costituzione Italiana** afferma che la Repubblica “Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni”. Contrapporre la tutela dell'ambiente con la promozione industriale delle energie rinnovabili e la riduzione di approvvigionamento da fonti fossili, con quella del paesaggio e del patrimonio storico-culturale è una mistificazione strumentale. Esistono vari gradi ed “economie di scala” in cui si fa sempre realistica la strada della Comunità Energetica, tramite la quale si possono soddisfare sia il rispetto del patrimonio storico-ambientale e identitario che l'esigenza di nuove forme energetiche; in tal modo ricavi e guadagni, insieme alla produzione energetica, ricadono nello stesso territorio che le promuove con impianti a bassissimo impatto.

### **Interferenza con beni storici e culturalmente identitari**

Mancato rispetto della fascia di 3 km dai beni e sottovalutazione degli effetti negativi irreversibili, come ben esplicitato all'interno di osservazioni inviati da enti ed associazioni specificamente titolate.

### **Danno turistico irreversibile**

A fronte delle dichiarazioni dei proponenti, secondo cui il progetto “produrrà molteplici effetti positivi sia a livello locale che regionale” (F0589BR02A, Sintesi non tecnica, pag. 10), si evidenzia il rischio di un **danno turistico** economico rilevante, che ricadrà direttamente sulle località della zona per le quali soggiorno e villeggiatura estiva rappresentano un'importante fonte di reddito per le popolazioni locali. Esso si intensificherà in fase di cantiere per i trasporti degli aerogeneratori tramite inquinanti mezzi pesanti, e permarrà in fase d'esercizio con la presenza delle torri eoliche ben visibili dalle località vicine.

Evidente il paradosso di produzione d'energia pulita distruggendo habitat naturali e paesaggi che meritano protezione e che per il loro pregio producono valore.

Il turismo escursionistico è una voce che negli ultimi anni ha avuto una forte crescita e può rappresentare una forma di economia durevole per le comunità locali, tuttavia essendo indissolubilmente legata alla tutela del paesaggio rischia di essere compromessa da opere come quella in esame.

### **Svalutazione immobili**

Un aspetto non secondario, collegato alla realizzazione dell'impianto, è la **svalutazione dei beni immobili** presenti nelle aree interessate dalla presenza delle pale eoliche.

Il tema del deprezzamento degli immobili posti nelle vicinanze di impianti non è mai stato oggetto in Italia di analisi significative. Uno studio realizzato in Germania nel 2018 ha evidenziato come le case che si trovano entro una distanza di 8 km da una turbina eolica subiscono una progressiva perdita di valore, fino ad arrivare ad un -7,1% per le case nel raggio di 1 km dalle pale; nel caso di immobili posti ad una distanza dal un centro cittadino di oltre 10 chilometri e costruiti prima del 1950, queste case situate in aree rurali subiscono una riduzione dei prezzi fino al 23%. Nel 2021 in Francia il Tribunale Amministrativo di Nantes ha riconosciuto che la presenza di una turbina eolica riduce il valore di un immobile, convalidando la richiesta di risarcimento nei confronti di un'azienda tedesca che aveva installato quattro turbine eoliche a 850 metri dall'abitazione la cui proprietaria ha avviato l'azione legale nel 2017.

### **Politiche Regionali**

La Regione Umbria è partner del progetto europeo **LIFE IMAGINE** che nell'arco di 7 anni (2020-

2027) tramite le sue azioni complementari mira ad “aumentare la biodiversità, la sostenibilità e la salvaguardia delle tecniche agricole tradizionali negli habitat seminaturali e all'estensione delle superfici e all'aumento della resilienza e del valore ambientale delle aree di foresta”.

### **Autodeterminazione ambientale delle popolazioni**

La **Convenzione di Aarhus** attribuisce ai cittadini e alle associazioni che li rappresentano l'accesso alle informazioni, la partecipazione ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale. Il trattato firmato nella città danese di Aarhus il 25 giugno 1998 ed entrato in vigore il 30 ottobre 2001, ratificato in Italia con la legge n. 108 del 16 marzo 2001 e da 46 Paesi dell'Unione Europea nel 2019, è volto a garantire all'opinione pubblica e alla cittadinanza il diritto alla trasparenza e alla partecipazione in materia ai processi decisionali di governo locale, nazionale e transfrontaliero concernenti l'ambiente. Ogni comunità territoriale deve consapevolmente, senza pressioni ed ingerenze industriali, politiche ed economiche, valutare quale sia la propria vocazione e quali i costi/benefici di ciascun progetto che la riguardi. Dare un valore al paesaggio identitario, ai musei a cielo aperto, ai percorsi escursionistici di qualità significa gettare le basi per una progettazione del domani.

---

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

### **ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso)

Roma, 17 febbraio 2024

La dichiarante

Adriana Giuliobello

